

daco non sia rimosso dalla carica, ovvero finattanto che la frazione di Pitelli non sia costituita in comune separato da quello di Arcola.

3457. Il Consiglio comunale di Vasia, provincia di Oneglia, dichiara di associarsi alle 4 petizioni inviate alla Camera dal Consiglio comunale di Porto Maurizio, segnate coi numeri 3393, 3394, 3396 e 3397, riflettenti: 1° l'abolizione dell'amministrazione divisionale; 2° il nuovo trattato di commercio colla Francia; 3° l'abolizione del porto franco di Nizza; 4° la strada da aprirsi lungo la valle dell'Argentina da San Remo al Piemonte.

ATTI DIVERSI.

(Il processo verbale è approvato.)

MIGLIETTI. Prego la Camera a voler decretare d'urgenza la petizione portante il numero 3435, presentata dal comune di Cavallermaggiore, il quale chiede che si provveda relativamente alla sua liberazione dal pagamento delle decime ecclesiastiche, delle quali attualmente è gravato.

La Camera ha già mostrato altra volta quanto ella sia persuasa della necessità di provvedere su queste materie; laonde io credo che ella vorrà decretare l'urgenza anche di questa petizione.

PRESIDENTE. Mi pare che non sia necessario decretarne l'urgenza, poichè a tenore della decisione presa in massima dalla Camera, tutte le petizioni relative a questa materia debbono essere trasmesse al Ministero, quando esso non abbia di già presentato al Parlamento una legge in proposito.

SPANO GIOVANNI BATTISTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SPANO GIOVANNI BATTISTA. Già da alcuni giorni io intendeva di fare una interpellanza al ministro delle finanze, sulle bannalità esistenti in Sardegna.

Non vedendolo al banco dei ministri, io pregherei i ministri presenti a voler partecipare all'onorevole signor ministro delle finanze questo mio desiderio: e siccome è una cosa urgente, se il ministro e la Camera non dissentissero, bramerei fissare quest'interpellanza pel giorno di lunedì prossimo.

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Il signor ministro delle finanze sarà qui fra pochi momenti; se l'onorevole deputato...

GALVAGNO, ministro dell'interno. È meglio fissare il giorno.

SPANO GIOVANNI BATTISTA. Se la Camera me lo concede, io muoverò quest'interpellanza lunedì.

(Segni d'assenso al banco dei ministri.)

PRESIDENTE. Gli uffizi primo e secondo hanno autorizzata la lettura della legge presentata dal signor deputato Avigdor; ma, non essendo presente, se ne sospenderà la lettura.

Il deputato Turcotti scrive chiedendo un congedo di venticinque giorni.

(La Camera assente.)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER UN'IMPOSTA SUI CREDITI FRUTTIFERI.

MIGLIETTI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare la legge relativa alle imposte sui capitali fruttiferi. Se la Camera desidera che io ne dia lettura... (No! no!) La deporò sul tavolo della Presidenza. (Vedi vol. Documenti, pag. 269.)

RELAZIONE SULLA ELEZIONE A DEPUTATO DELL'AVVOCATO BELLONO SINDACO DI TORINO.

POLTO, relatore. Ho l'onore di riferire sulle elezioni elettorali del collegio d'Ivrea, compiutesi nei dì 1 e 3 dicembre 1850.

Questo collegio consta di due mandamenti, di quello d'Ivrea e di quello di Settimo-Vittone. Il primo conta 340 elettori; il secondo 92: totale nelle due sezioni elettori 432.

Nel mandamento d'Ivrea intervennero il dì primo dicembre a votare elettori 225; in quello di Settimo-Vittone 56: totale 281 votanti.

Il risultato complessivo dei voti dati nelle due sezioni fu il seguente:

Avvocato cav. Giorgio Bellono	voti 156
Signor Govean Felice	voti 91
Marchese Birago di Vische	voti 42
A varii altri cittadini	voti 11
Scheda in bianco	1

Totale dei voti dati . . . 281

corrispondente appunto al numero dei votanti.

Nissuno però avendo conseguita la maggioranza voluta dalla legge, si divenne al giorno 3 dello stesso mese, come in ambe le sezioni fu con apposito manifesto pubblicato, alla ballottazione tra il signor cav. Giorgio Bellono e il signor Govean Felice, siccome coloro che raggiunsero maggior numero di voti.

In questa seconda adunanza convennero in Ivrea elettori 228, in Settimo-Vittone 58: totale votanti 286.

Dallo spoglio fatto dei voti dati nelle due sezioni, risulta dal verbale di riunione di queste che quelli si ripartirono come infra:

Al cavaliere Giorgio Bellono	voti 194
Al signor Govean Felice	voti 84
Schede dichiarate nulle	8

Totale 286

corrispondente al numero dei votanti.

Per tal modo il cavaliere Giorgio Bellono è stato proclamato a deputato del collegio d'Ivrea.

Il quinto uffizio trovò regolari le seguite operazioni, e nulla l'eccezione fatta dallo scrutatore dell'uffizio d'Ivrea, signor geometra Ignazio Girelli, tendente a lasciar sospetti sulle forme serbatesi nel manifesto di riconvoca della sezione di Settimo-Vittone, pubblicatosi il 2 dicembre per parte di quel presidente, attesochè dal confronto con quello di Ivrea niuna altra differenza si scorgesse, se non quella che questo fosse a stampa, e quello manoscritto.

Ma lo stesso ufficio non venne a pronunciare sulla validità dell'elezione sin dopo esaurita la discussione che la posizione civile dell'eletto sembrava poter sollevare a fronte del disposto della legge elettorale.

Il cav. Giorgio Bellono, già avvocato dei poveri presso il magistrato d'appello di Torino, con titolo, grado ed anzianità di consigliere d'appello, nel 1849 chiamato alla carica di sindaco di questa città, lasciava quel posto giudiziario per sobbarcarsi al peso delle nuove sue funzioni.

In questo passaggio il candidato, atteso il troppo breve, tuttochè distintissimo servizio (parole del guardasigilli) prestato nell'ordine giudiziario, veniva per una parte rimeritato con regio decreto della conservazione delle prerogative di titolo, grado ed anzianità di consigliere, e per un'altra entrava a toccare un assegnamento di una somma complessiva di lire 10,000 statagli stanziata dal Consiglio delegato sul